

CASTEL SAN PIETRO Un getto di soluzione fisiologica penetra nei tessuti riducendo i traumi per i pazienti

Il cancro si elimina con l'acqua

All'ospedale un innovativo bisturi donato dalla Fondazione del Monte

Una innovativa apparecchiatura per la cura endoscopica dei tumori al colon retto, presente in meno di 10 ospedali in Italia. E' quella in dotazione da ieri al nosocomio di Castel San Pietro grazie alla donazione della Fondazione Del Monte. L'innovativa apparecchiatura si basa su un'idea rivoluzionaria: quella di tagliare con l'acqua.

Un getto di soluzione fisiologica ad elevata pressione, molto concentrato, penetra nei tessuti senza necessità di aghi: una tecnica già impiegata con ottimi risultati in chirurgia tradizionale e ora disponibile anche in endoscopia digestiva. Si esegue dapprima un sollevamento dei polipi iniettando un cuscin d'acqua sotto di essi. Successivamente, con lo stesso strumento, si possono tagliare e asportare completamente i polipi con una incisione molto precisa.

In questo modo l'asportazione endoscopica dei grossi polipi è completa e più sicu-



Il sindaco Sara Brunori, il professor Gian Carlo Caletti e le altre personalità alla consegna del nuovo strumento

ra che in passato.

Questo tipo di terapia, quando praticabile, è preferibile rispetto alla chirurgia tradizionale perché vi sono meno complicanze, nessuna mutilazione degli organi interni e minori costi (un risparmio che ricade positivamente sulla collettività liberando risorse impiegabili per

altri scopi sanitari).

Oltre all'elettrobisturi, la Fondazione del Monte ha donato all'Ausl di Imola un insufflatore di anidride carbonica che permette di svolgere l'esame endoscopico del colon retto con minor disagio per il paziente, in quanto questo gas viene riassorbito dal corpo umano 150 volte

più velocemente dell'aria convenzionalmente utilizzata, riducendo al minimo indispensabile la distensione addominale e il relativo dolore.

«L'endoscopia digestiva è un mezzo molto efficace per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato digerente - ha spiegato il direttore del reparto di

Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva dell'Ausl di Imola professor Gian Carlo Caletti - i tumori nascono dai polipi, cioè da neoformazioni della mucosa che riveste internamente l'intestino. I polipi sono inizialmente benigni, ma dopo alcuni anni possono degenerare in tumore. Asportare i polipi quando sono ancora benigni significa quindi prevenire il tumore dell'intestino. I piccoli polipi possono essere asportati con la colonscopia, cioè senza tagli sull'addome e generalmente senza difficoltà. I polipi più grandi invece non sono sempre curabili con l'endoscopia e si deve talvolta ricorrere all'intervento chirurgico: molto più invasivo, che richiede prolungati ricoveri e che, in alcuni casi, può avere come conseguenza una stomia addominale, cioè il tanto temuto sacchettino. Grazie a questo elettrobisturi, dotato di disseettore ad acqua, potremo intervenire con la colonscopia anche sui polipi grandi».